

Gazzetta del Sud 17 maggio 2021

I figli di 'ndrangheta e il narcotraffico «Come conta i soldi il mio maschietto...»

Reggio Calabria. Il vanto di papà, lui che ha una velocità straordinaria a contare i soldi... sporchi. «Lo hai conosciuto mio figlio, il maschietto, 13 anni? A Natale non lo hai visto? È venuto con voi quando siete andati a mangiare... Ha una velocità a contare i soldi... Lui mi faceva tutti i pacchi... Qua è così, ma giù vedi che c'è soprattutto uno che mi manda 150 o 160.000 euro per volta... 90.000 sono tutti pezzi da 5 e da 10 euro».

Storie di 'ndrangheta e minorenni ricostruite, ancora una volta, dalle Procura antimafia. Oggi si tratta della Dda di Torino, che cita il caso di un ragazzino reggino nell'ambito dell'operazione "Platinum" sfociata nei giorni scorsi in 33 misure cautelari emesse dai Tribunali di Torino e Costanza (in Germania). Sotto i riflettori i business di soggetti legati al locale piemontese di Volpiano, alla 'ndrina Agresta di Platì e alla famiglia Giorgi, detti "Boviciani", di San Luca. Gli indagati sono ritenuti responsabili di narcotraffico internazionale e operativi in Piemonte, Calabria, Sardegna e, in Germania, nelle località turistiche del Land del Baden Wurttemberg.

In questo contesto, nel mare magnum di conversazioni gli inquirenti intercettano anche una discussione in un'abitazione di Alghero, dove alcuni indagati hanno spostato i loro interessi nel traffico di cocaina. Smerciano droga e fanno montagne di soldi. «Ho 1.700 euro di macchinetta per contare i soldi, ma l'ho usata 3 o 4 volte. Da quando l'ho comprata nel giro di 20 giorni ho perso 800.000 euro, porta sfiga...», dice uno degli interlocutori. Che non si pone alcuno scrupolo a coinvolgere nelle attività anche il figlio minorenne. Anzi, se ne vanta. Non sono le sue capacità a scuola o nello sport ad interessare, quanto la sua prontezza a contare i soldi mettendosi a disposizione della famiglia. «Io mi mettevo a contare 7 o 800.000 euro per volta... sempre a mano... Avevo più pazienza quando me li portavano la sera, mi mettevo lì... dalle 11 fino alle 3, le 4 di mattina». E «sai chi è veloce a contarli?». Lui, il ragazzino di 13 anni. Che ha visto più soldi in contanti di quanto si possa immaginare: «Mio figlio ha una velocità... Mi scartava tutti i 20 euro, tutti i 10 euro e tutti i 5 euro se li faceva lui...».

Erano tanti i soldi della droga che il padre non sapeva neanche dove metterli. E racconta, sempre intercettato, sempre in Sardegna: «Io delle sere... non sapevo dove metterli... In quel quartiere siamo uno, due, tre, quattro famiglie... sì, quattro palazzi tutti zii e nipoti, cognati, cugini, nel palazzo... ognuno in una casa per i fatti suoi e con la sua recinzione... C'erano 'ste due borse di soldi... la mattina mi ha chiamato e mi ha detto.: guarda se vengono ti giuro prendo minimo 20 anni». Una delle soluzioni adottate dalla cosca sarebbe stata interrare il denaro frutto del narcotraffico, nascondendolo sotto terra nella migliore tradizione dei tesori sepolti della 'ndrangheta.

Dei dettagli la Dda viene a conoscenza a febbraio 2019, sempre dalle intercettazioni in Sardegna: «Appare verosimile - annotano gli inquirenti - che il denaro sia occultato all'interno di bidoni, a loro volta sepolti nel terreno». Si parla di «un patrimonio in

contanti che ammonta a svariati milioni di euro, senza contare il piccolo “gruzzoletto” - 500mila euro - per le spese ordinarie». La raccomandazione è fare attenzione ai controlli: «Sono andato là sotto... gli ho detto di fare il conto, perché lì non posso... nella stalla per tagliarli. Perché per fare il bidone... per infilarli là dentro, perché le cose vanno infilate... tolte da lì. Io ho paura di andare a toccare un bidone per portarlo via tutto, per non farmi vedere perché se c'è qualcuno... Ora la notte quelli in borghese passano di là, se no sbirri nel paese non ne passano. Uno deve stare attento, perché noi i soldi... te l'ho detto che debbono essere guardati...».

Calabrese 49enne arrestato a Malta

Il calabrese 49enne Claudio Castagno è stato arrestato nell'isola di Malta, insieme ad un maltese di 44 anni, dalla squadra antidroga della Polizia. I due, sospettati di narcotraffico, sono accusati del possesso complessivo di 5 kg di cocaina, denotando che non era per uso personale. Contro Castagno anche l'ipotesi di reato di riciclaggio. I due sono stati intercettati a St Paul's Bay: il maltese trasportava 3 kg di sostanza stupefacente, mentre altri 2 kg sono stati trovati all'interno dell'auto dell'italiano insieme a una grande quantità di denaro contante.

Giuseppe Lo Re